

«I giocattoli dell'anima» di un trio più tre

PIERO GIGLI

Un trio più tre fa «Plaything for soul». Gioco dei numeri e giochi dell'anima, anzi, giocattoli dell'anima. Un titolo, un disco: è l'ultima fatica del trio Apuzzo, Orselli, Lalla, un album, il terzo della formazione, realizzato per la Splasc(h) records di Peppo Spagnoli. È freschissimo, pochi giorni di vita, ed è stato presentato dal vivo qualche sera fa al Blue Lab, davanti ad un pubblico molto numeroso e amico. Antonio Apuzzo ai sax, Mauro Orselli alla batteria e percussioni e Sandro Lalla al contrabbasso sono insieme, stabilmente, da sei anni. Un tempo lungo per un organico di musica jazz. Stanno insieme, suonano, insegnano e

fanno dischi. Il primo è «Trio» (1984), il secondo «Fauvel» (1986), il terzo questo «Plaything for soul». Posizionati saldamente nell'area improvvisativa, convinti discepoli dell'universo creativo colemaniano (superba l'esecuzione al Blue Lab di «Lonely Woman», capolavoro di Ornette Coleman) i tre musicisti sono senz'altro da collocare tra quella non troppo numerosa schiera di jazz-composers, artigiani preziosi capaci di costruire in progres «testi e pretesti» per l'improvvisazione, avendone innanzitutto il gusto e concedendo di volta in volta gli spazi espressivi necessari, in cui si conciliano eloquio lirico e razionalità del discorso solista. Ne è una prova l'ultimo

Lp. Un progetto «senza regole» rigide, al quale questa volta partecipano i «più tre»: Antonello Salis al piano e fisarmonica, Roberto Altamura alla batteria e Fabio Mariani alla chitarra synth. I titoli: splendido «Sfilata di indossatrici davanti alla luna» di Orselli, omaggio a Mirò, una visione poeticamente semplificata e quasi fiabesca della realtà, segni di volta in volta inquietanti e gioiosi; poi «Melodie Antiche» di Apuzzo, solista capace di conferire ai suoi materiali una intensa vitalità ritmica e timbrica e con Salis al piano che invece regala luminosa freschezza all'invenzione melodica, ai colori strumentali, alla natura rapsodica ed effusiva della concertazione formale. Dopo il doppio concer-

to dal vivo, il dialogo. Incontriamo Apuzzo e Lalla.

Ogni due anni un Lp. Quali sono le maggiori novità dell'ultimo rispetto ai due precedenti dischi?

Crediamo che la realizzazione di un disco rappresenti la verifica concreta dello sviluppo del nostro lavoro nel tempo. La novità più eloquente può essere considerata la scelta di suonare sperimentando nuovi organici: per questo abbiamo chiesto il contributo di Salis, Mariani e Altamura, musicisti con i quali abbiamo già collaborato e che, oltre a stimare, riteniamo essere vicini, ciascuno a suo modo, al nostro mondo espressivo. Inoltre, una maggiore immediatezza ed essenzialità che sono alla base di un lavoro più vario,

fresco, e nello stesso tempo più ricco di proposte rispetto ai precedenti dischi.

Il trio diventa, di volta in volta, quartetto e quintetto. Ci sono «ristrettezze» esecutive o soltanto il bisogno di sperimentare rapporti nuovi?

No, semplicemente il bisogno di sperimentare correlazioni inedite e la voglia di esprimerci con un organico allargato. Concretamente: in «Giocattoli dell'anima» la chitarra synth di Fabio e una seconda batteria nelle mani di Roberto rispondono pienamente ad un approfondimento dal punto di vista timbrico-melodico e ritmico, oltre a creare un maggiore impatto sonoro. In «Cythera» e «Melodie antiche» la presenza di Antonello permette di sperimentare mag-

giori stimoli timbrici e armonici (l'uso della fisarmonica). «Outline» e «Sfilata...» rappresentano invece l'anello di congiunzione tra il passato e il presente.

Come vi rapportate alla nuova fioritura del jazz italiano, quasi tutta impostata sul mainstream, sui linguaggi canonici?

C'è sempre in noi una gran voglia di distinguerci, ma anche un sincero contributo alla crescita, nella varietà, del jazz made in Italy.

Le prospettive?

Approfondire gli studi sui materiali di «Plaything for soul» e intensificare gli allargamenti del trio, suonando più spesso con Antonello, Fabio e Roberto.

l'Unità
Domenica
3 aprile 1988

19

